

Il direttore di «Missioni cattoliche in Germania»: noi italiani sotto choc non riusciamo a comprendere

La comunità italiana in Germania viene «colpita nella sua immagine e nel suo rapporto sociale da un avvenimento assurdo e di una sanguinarietà che nessuno conosce qui tra i nostri connazionali». È lo sfogo di Mauro Montanari, direttore del mensile delle Missioni Cattoliche Italiane in Germania, *Il Corriere d'Italia*, commentando quanto avvenuto nei giorni scorsi. In Germania vivono - secondo il "Rapporto Italiani" nel Mondo della Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana - 533.237 italiani.

«Noi italiani - aggiunge Montanari - siamo ancora sotto choc per quello che è avvenuto e non riusciamo a capire e comprendere. Fatti che distruggono quanto la comunità italiana in questo Paese si è costruita in questi 50 anni di emigrazione. Una immagine di un popolo produttivo che tende a integrarsi nel tessuto sociale locale, che lavora: gente che è venuta qui per lavorare, spesso fuggendo da situazioni di criminalità nei propri paesi di origine, scegliendo la Germania e l'estero per vivere una vita onesta e che oggi si trova in questa situazione i cui ci sono bande che arrivano dall'Italia o da altri Paesi che sporcano la nostra immagine».

La strage della vigilia di ferragosto, secondo il giornalista italiano «passa sopra la testa della comunità italiana creando un sospetto e un disagio che colpisce direttamente i nostri connazionali che vivono qui: l'imprenditore, il ristoratore, l'operaio, venuti qui per lavorare e che hanno contribuito fortemente al miracolo economico tedesco dalla fine della guerra in poi». Se la Germania oggi è la terza potenza industriale nel mondo «lo deve anche al lavoro degli Italiani».

(AVVENIRE, Raffaele Iaria)